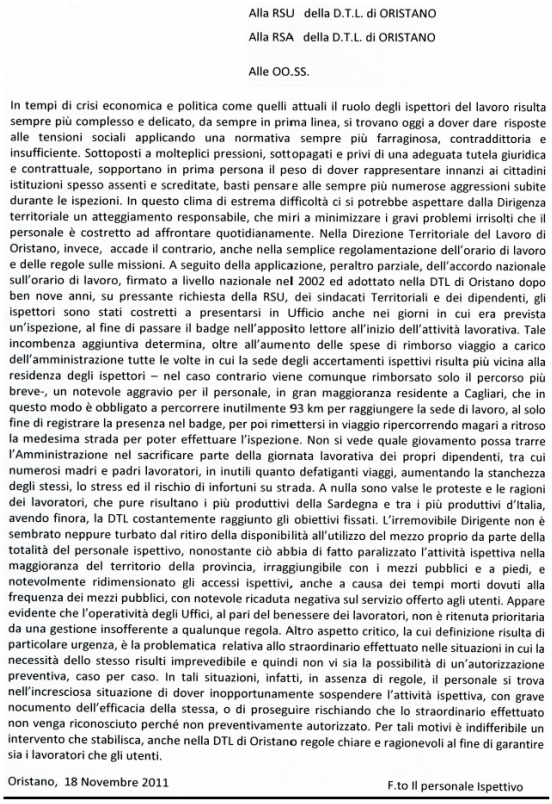
Pubblico Impiego - Portale Nazionale

AI LAVORATORI DELLA DTL DI ORISTANO

Lettera del personale attività ispettive indirizzata alle OO.SS.



Alla RSU della D.T.L. di ORISTANO

Alla RSA della D.T.L. di ORISTANO

Alle OO.SS.

In tempi di crisi economica e politica come quelli attuali il ruolo degli ispettori del lavoro risulta sempre più complesso e delicato, da sempre in prima linea, si trovano oggi a dover dare risposte alle tensioni sociali applicando una normativa sempre più farraginosa, contraddittoria e insufficiente. Sottoposti a molteplici pressioni, sottopagati e privi di una adeguata tutela giuridica e contrattuale, sopportano in prima persona il peso di dover rappresentare innanzi ai cittadini istituzioni spesso assenti e screditate, basti pensare alle sempre più numerose aggressioni subite durante le ispezioni. In questo clima di estrema difficoltà ci si potrebbe aspettare dalla Dirigenza territoriale un atteggiamento responsabile, che miri a minimizzare i gravi problemi irrisolti che il personale è costretto ad affrontare quotidianamente. Nella Direzione Territoriale del Lavoro di Oristano, invece, accade il contrario, anche nella semplice regolamentazione dell'orario di lavoro e delle regole sulle missioni. A seguito della applicazione, peraltro parziale, dell'accordo nazionale sull'orario di lavoro, firmato a livello nazionale nel 2002 ed adottato nella DTL di Oristano dopo ben nove anni, su pressante richiesta della RSU, dei sindacati Territoriali e dei dipendenti, gli ispettori sono stati costretti a presentarsi in Ufficio anche nei giorni in cui era prevista un'ispezione, al fine di passare il badge nell'apposito lettore all'inizio dell'attività lavorativa. Tale incombenza aggiuntiva determina, oltre all'aumento delle spese di rimborso viaggio a carico dell'amministrazione tutte le volte in cui la sede degli accertamenti ispettivi risulta più vicina alla residenza degli ispettori – nel caso contrario viene comunque rimborsato solo il percorso più breve-, un notevole aggravio per il personale, in gran maggioranza residente a Cagliari, che in questo modo è obbligato a percorrere inutilmente 93 km per raggiungere la sede di lavoro, al solo fine di registrare la presenza nel badge, per poi rimettersi in viaggio ripercorrendo magari a ritroso la medesima strada per poter effettuare l'ispezione. Non si vede quale giovamento possa trarre l'Amministrazione nel sacrificare parte della giornata lavorativa dei propri dipendenti, tra cui numerosi madri e padri lavoratori, in inutili quanto defatiganti viaggi, aumentando la stanchezza degli stessi, lo stress ed il rischio di infortuni su strada. A nulla sono valse le proteste e le ragioni dei lavoratori, che pure risultano i più produttivi della Sardegna e tra i più produttivi d'Italia, avendo finora, la DTL costantemente raggiunto gli obiettivi fissati. L'irremovibile Dirigente non è sembrato neppure turbato dal ritiro della disponibilità all'utilizzo del mezzo proprio da parte della totalità del personale ispettivo, nonostante ciò abbia di fatto paralizzato l'attività ispettiva nella maggioranza del territorio della provincia, irraggiungibile con i mezzi pubblici e a piedi, e notevolmente ridimensionato gli accessi ispettivi, anche a causa dei tempi morti dovuti alla frequenza dei mezzi pubblici, con notevole ricaduta negativa sul servizio offerto agli utenti. Appare evidente che l'operatività degli Uffici, al pari del benessere dei lavoratori, non è ritenuta prioritaria da una gestione insofferente a qualunque regola. Altro aspetto critico, la cui definizione risulta di particolare urgenza, è la problematica relativa allo straordinario effettuato nelle situazioni in cui la necessità dello stesso risulti imprevedibile e quindi non vi sia la possibilità di un'autorizzazione preventiva, caso per caso. In tali situazioni, infatti, in assenza di regole, il personale si trova nell'incresciosa situazione di dover inopportunamente sospendere l'attività ispettiva, con grave nocumento dell'efficacia della stessa, o di proseguire rischiando che lo straordinario effettuato non venga riconosciuto perché non preventivamente autorizzato. Per tali motivi è indifferibile un intervento che stabilisca, anche nella DTL di Oristano regole chiare e ragionevoli al fine di garantire sia i lavoratori che gli utenti.

Oristano, 18 Novembre 2011

F.to Il personale Ispettivo

Oristano, 28/11/2011

La lettera pervenuta dalla DTL di Oristano conferma, ancora una volta, quali siano i rapporti tra lavoratori e dirigenza presso quell' Ufficio.

Le problematiche descritte e denunciate dal personale ispettivo sono comuni su tutti i territori e perfetto specchio della situazione di degrado, di noncuranza e di smantellamento della Pubblica amministrazione e della conseguente distruzione dei servizi relativi alle tutele e ai diritti dei lavoratori.

La USB denuncia da anni le condizioni in cui è costretto ad operare il personale ispettivo che, oltre da norme emanate solo ai fini della vanificazione della propria attività, più passa il tempo, più è ulteriormente impedito a tale attività attraverso la delegittimazione politica, la scarsità o addirittura la totale mancanza di mezzi, nonché da vincoli di ordine burocratico amministrativo, ben descritti nella lettera in oggetto, il contenuto della quale è condiviso dalla scrivente O.S..

Lacci e laccioli per vincolare funzioni demandate alla tutela sui luoghi di lavoro e tramutarle in un mero esercizio amministrativo dove si vorrebbe che gli ispettori fatto il loro compitino degli accessi brevi e portato a casa il risultato della produttività richiesta dal “superiore Ministero” nei numeri (ma non nella qualità), siano ridotti alla fotografia delle tre scimmiette che non parlano, non sentono e non vedono.

La USB nella giornata di domani 29 novembre consegnerà la lettera degli ispettori della DTL di Oristano alla dott.ssa C.FERRARI Direttore D.G. del Personale, al Dott. P. PENNESI Direttore della D.G. Attività Ispettive e alla Dott.ssa M. CONDEMI Dirigente della Divisione II Relazioni Sindacali.

Roma, 28 novembre 2011

per la USB/P.I. Coordinamento Nazionale Lavoro e P.S.